

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Tra

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ("CNI")

e

FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ("FONDAZIONE CNI")

Considerato che

- Il CNI intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e specificatamente secondo quanto disposto dalla L. 190/2012 e relativi decreti attuativi (D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013), come modificati dal D.Lgs. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n°1310/2016. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»*, sono state apportate rilevanti modifiche sia alla legge 190/2012 sia al D.Lgs. 33/2013. In particolare, è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della L. 190/2012 e dell'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013;
- Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012", stabilisce all'art. 2-bis (articolo introdotto dal D.Lgs. 97/2016), punto 2, che *"la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli*

ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”;

- *Sempre l'art. 2-bis del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 stabilisce, al punto 3, che “la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”;*
- *Con Delibera n°1310/2016 recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha inteso fornire indicazioni alle pubbliche amministrazioni e altri enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute sul D.Lgs. 33/2013 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016;*
- *Con Determinazione n. 1134 del'8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)*

ha fornito chiarimenti in merito obblighi di pubblicazione previsti per le società/enti, secondo il criterio della compatibilità di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, con gli opportuni adeguamenti dell'allegato alla determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016.

- La Fondazione CNI è un ente di diritto privato, iscritta in data 21 marzo 2016 nel Registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
- La Fondazione persegue come finalità la valorizzazione e tutela della figura dell'Ingegnere e della sua attività, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, perfezionamento, riqualificazione ed orientamento professionale degli Ingegneri;
- Per l'effetto di quanto sopra il CNI e la Fondazione CNI intendono condividere la propria politica di legalità e trasparenza, per assicurare il perseguimento di una politica anticorruzione e trasparenza unica ed unitaria.

Tutto quanto considerato, il CNI e la Fondazione CNI

Convengono quanto segue

1. Oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto la promozione tra il CNI e la Fondazione CNI della politica di legalità e trasparenza degli enti in conformità alla normativa di riferimento; tale attività consiste nella condivisione di strutturazione, implementazione e monitoraggio di misure di prevenzione della corruzione e attuative della trasparenza da parte della Fondazione CNI, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e della Determinazione ANAC n. 1134/2017 ed in conformità all'approccio di rispetto collaborativo e fattivo adottato dal CNI verso le tematiche di anticorruzione e di trasparenza della propria attività ed organizzazione.

2. Misure per la prevenzione della corruzione

La Fondazione CNI si impegna, nel più breve termine e comunque entro le scadenze stabilite dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017 a porre in essere gli adempimenti ivi prescritti, dandone contemporaneamente evidenza al CNI che, all'uopo, può attivare una propria attività di

monitoraggio finalizzata, essenzialmente, a supportare - se necessario - l'ente nei relativi adempimenti per l'implementazione.

Segnatamente, tenuto conto della propria natura di ente di diritto privato in controllo pubblico, la Fondazione CNI ha già provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) nella persona dell'attuale Direttore Generale della Fondazione CNI, Dott. Massimiliano Pittau, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.12.2015.

La Fondazione CNI, inoltre, provvederà ad adempiere alle seguenti attività:

- a) assicurare che il proprio RPCT, come sopra nominato, proceda entro la scadenza del 31 gennaio 2018 alla predisposizione della Relazione annuale - ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012 - recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal PNA e dando conto delle misure già adottate, secondo lo Schema già pubblicato da ANAC ed aggiornato in data 11 dicembre 2017;
- b) adeguarsi alla Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, per l'anno 2018, entro il 31 luglio 2018, ponendo in essere i relativi adempimenti in conformità alla normativa di riferimento, alla propria natura giuridica, all'attività svolta, ai requisiti dimensionali e ai rapporti sussistenti con il CNI;
- c) diffondere i contenuti del presente Protocollo di Legalità al suo interno e a pubblicarlo nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio Sito Internet.

Il CNI, a fronte di quanto sopra, si impegna – se richiesto – a prestare il proprio supporto, fornendo chiarimenti in merito all'applicazione delle norme, in merito alle scadenze, e in merito alle modalità di adeguamento in maniera analoga a quanto già esegue per gli Ordini territoriali degli Ingegneri.

3. Rapporti tra Responsabili Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il RPCT del CNI e il RPCT della Fondazione CNI collaborano attivamente all'adeguamento di cui sopra. Al fine di meglio coordinarsi e di tenersi reciprocamente aggiornati, il RPCT del CNI e il RPCT della Fondazione CNI si incontrano con cadenza almeno semestrale per valutare lo stato di adeguamento della Fondazione CNI alla normativa di riferimento e per valutare eventuali attività congiunte a tale scopo predisposte, quali a titolo esemplificativo attività di formazione, attività di disamina e

approfondimento di casistiche specifiche, attività di valutazione di applicazioni problematiche e controverse. Di tale riunione di coordinamento viene redatto un verbale scritto conservato sia dal RPCT del CNI sia dal RPCT della Fondazione CNI.

Nell'ottica di massima collaborazione e condivisione, la Fondazione CNI partecipa al Piano di Formazione predisposto dal CNI per il 2018 e beneficia dell'attività di supporto che il RPCT Unico Nazionale già svolge per i Responsabili Prevenzione Anticorruzione e Trasparenza degli Ordini territoriali (c.d. "Doppio livello di prevenzione").

Parimenti, nella propria attività di monitoraggio e controllo, il RPCT Unico Nazionale potrà far riferimento all'attività di controllo svolta dal RPCT della Fondazione CNI e menzionarla - se del caso - nei propri report di controllo.

Nel caso in cui il RPCT del CNI ritenga che l'adeguamento delle misure anticorruzione da parte della Fondazione CNI non sia sufficiente oppure non sia proporzionato all'attività dell'ente e ritenga che tale situazione possa generare impatti negativi sulla attività o sulla reputazione del CNI, il RPCT Unico Nazionale potrà procedere a segnalarlo al proprio Consiglio per le valutazioni più opportune.

4. Durata

Il presente protocollo ha durata di un anno decorrente dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovabile per pari periodo. Eventuali modifiche ed integrazioni potranno essere apportate di tempo in tempo, tenuto conto degli aggiornamenti normativi, delle buone pratiche e dell'organizzazione dei rispettivi enti.

5. Rinvio alle fonti

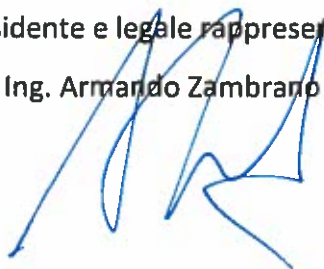
Per tutto quanto non disciplinato dal presente Protocollo di Legalità, si fa espresso rinvio alla normativa in materia e alle Linee Guida interpretative approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Quanto previsto dal presente Protocollo di Legalità è da intendersi automaticamente etero integrato dalla normativa e dalle linee interpretative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, eventualmente emanate in data successiva alla sua approvazione.

Roma, li 29 dicembre 2017

Per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Il Presidente e legale rappresentante
Ing. Armando Zambrano



Per la Fondazione Consiglio Nazionale degli
Ingegneri

R.P.C.T. Dott. Massimiliano Pittau

